

## La scuola e il lavoro

# “Siate responsabili” All’Avogadro studenti a “lezione” di internet

Parte da Torino la campagna della presidente Boldrini contro i rischi del web e per un uso civile della rete

JACOPO RICCA

**D**IFENDERSI dai rischi di internet e far conoscere agli studenti i propri doveri sul web. Parte da Torino il progetto della presidente della Camera, Laura Boldrini, per portare in tour i deputati della commissione Internet. Domani mattina alcuni di loro saranno all’istituto Avogadro di corso San Maurizio per discutere con gli studenti di “diritti e doveri in Internet”. «È il tempo delle responsabilità per tutti: per noi istituzioni e anche per gli altri agenti — aveva detto la presidente annunciando l’iniziativa — Si tratta di un passaggio culturale importante e mi auguro di vedere sempre di più nelle reti pubbliche e private, sugli schermi dei telefonini, iniziative

cazione e sono i nostri studenti i protagonisti di questi progetti».

Non solo i classici incontri con polizia postale e vigili, quindi: da alcuni anni ad esempio è stato lanciato un percorso di tutoraggio, dove un gruppo di allievi degli ultimi anni viene prima formato e poi si mette a disposizione dei compagni più giovani anche per cercare di prevenire possibili episodi di bullismo: «La loro esperienza è fondamentale in situazioni problematiche — spiega il preside — Quando ad esempio ci sono insulti su gruppi whatsapp o tensioni che potrebbero portare al cyberbullismo, con il loro aiuto cerchiamo di risolverlo».

Domani nell’aula magna dell’istituto saranno almeno un centinaio gli studenti che dialogheranno con i componenti della com-



L’INIZIATIVA

La campagna sull’uso di internet è stata un’idea di Laura Boldrini



missione di studio per l’elaborazione di principi in tema di diritti e doveri relativi a Internet che ha iniziato i suoi lavori nel luglio del 2014 con il coordinamento del giurista Stefano Rodotà. La Commissione ha prodotto la Carta dei diritti e dei doveri in Internet pre-

sentata nel luglio del 2015 e a novembre il testo è stato oggetto di una mozione approvata dalla Camera.

E all’Avogadro ragazzi preparati su questi temi ce ne sono molti: «Abbiamo fatto siti sulla sicurezza sul lavoro, alla guida, ma

anche sui rischi del web cui si accede attraverso il nostro portale e a gestirli sono direttamente i nostri studenti — conferma De Luca — La nostra attenzione si concentra molto sull’educazione ai rischi che porta il web».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Domani l’incontro con alcuni componenti della commissione della Camera

e campagne che mirino a ad alfabetizzazione civica».

Dalle 10 alle 13 i ragazzi si potranno confrontare con tre dei componenti della commissione, il deputato Antonio Palmieri, esperto di marketing, comunicazione e internet, e due dei docenti non parlamentari individuati da Boldrini: il professore del Politecnico Juan Carlos de Martin, che è condirettore del Centro Nexa su Internet & Società, e la giornalista Anna Masera, direttrice del Master in giornalismo Giorgio Bocca dell’Università e garante dei lettori di La Stampa. «Siamo stati contattati dalla Camera dei Deputati per organizzare questa iniziativa anche perché conoscono la nostra attenzione a queste tematiche e hanno potuto apprezzare i nostri progetti che portiamo avanti — racconta il preside dell’Avogadro, Tommaso De Luca — Da tempo lavoriamo su quella che si chiama media edu-

LA CGIL DELLA SCUOLA INCONTRA LA SEGRETARIA CAMUSSO PER PREPARARE LA LOTTA PER IL NUOVO CONTRATTO

## I prof: “Valutateci pure, ma non toccate la paga”

**I**NTELLIGENTI di Torino dicono sì alla valutazione, ma non a quella voluta dal ministero dell’Istruzione. È quanto emerge dai primi, parziali, risultati del questionario che la Flic-Cgil ha proposto ai docenti di 32 scuole, da quelle dell’infanzia alle superiori, di Torino e provincia. E dalla segretaria generale della Cgil, Susanna Camusso, arriva il sostegno alla battaglia per un nuovo contratto che sposi le richieste dei prof: «Sarà una vertenza conflittuale perché la nostra idea è quella di togliere potere discrezionale e incontrerò delle resistenze, ma è l’unico modo per dare di nuovo dignità alla scuola» ha detto ieri durante l’incontro con i prof piemontesi organizzato all’istituto Avogadro di Torino.

Un confronto serrato sulle prospettive per costruire una professionalità dei docenti da valorizzare dentro il contratto nazionale che sarà discusso con il governo da qui ad alcuni mesi e che ha visto la partecipazione del direttore dell’Ufficio scolastico regionale, Fabrizio Manca. Il gotha del sindacalismo della scuola, targato Cgil, si è ritrovato a Torino per discutere di strategie, ma soprattutto del ruolo dei

**LA SVOLTA**  
Secondo una ricerca presentata ieri durante l’incontro con la segretaria Cgil Susanna Camusso (nella foto in un’analoga iniziativa svoltasi il giorno prima ad Aosta), sei docenti su dieci sono favorevoli alla valutazione, ma non a quella voluta dal Ministero: «Non deve essere arbitraria né incidere sullo stipendio»



docenti: «La scuola è stata svalutata in modo sistematico negli ultimi vent’anni e uno dei risultati è questa specie di meritocrazia produttivistica rispondente a logiche aziendali che nulla hanno a vedere con il sapere e la formazione» attacca Camusso. Cui fa eco il segretario nazionale

Flic, Francesco Sinopoli: «Dobbiamo essere pronti a rimettere in discussione alcuni punti fermi, dall’orario alla professionalità — spiega — Solo così avremo una voce forte nella discussione del contratto».

La strada la indicano proprio le opinioni dei docenti: secondo la ricerca illustra-

ta dal sociologo Gian Carlo Cerruti, più del 60 per cento dei prof vuole una qualche valutazione del proprio operato: «La maggioranza degli intervistati è favorevole a una valutazione che però non deve essere legata allo stipendio, ma semmai al miglioramento delle condizioni di lavoro». Sullo sfondo resta il possibile conflitto con i presidi sulla questione di chi viene premiato, ma anche il segretario piemontese, Igor Piotta, apre a una revisione del contratto: «C’è consenso sull’essere oggetto di monitoraggio, ma non dev’essere qualcosa di discrezionale e arbitrario — chiarisce — Le competenze vanno valorizzate. Se uno svolge una funzione di coordinamento per un anno va premiato quell’anno e non per sempre. Poi si aggiunge l’elemento dell’orario: il nuovo contratto deve dire che il lavoro di un insegnante varia da 35 a 40 ore settimanali perché nei fatti è già così. Bisogna superare questa idea che l’insegnante sia un lavoro part time dove si fanno poche ore, non esiste solo il tempo passato in cattedra».

(j.r.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA

IL SEGRETARIO FIOM È STATO L’UNICO TORINESE AL MEETING MONDIALE DEI SINDACALISTI DEL GRUPPO FIAT-CHRYSLER

## Bellono: “Effetto Trump, così si sta americanizzando la Fca”

«DALLA PRIMA DI CRONACA  
STEFANO PAROLA

**È** il meeting mondiale dei rappresentanti dei lavoratori di Fca. Si è svolto nei giorni scorsi per la prima volta in Usa, a Detroit, dopo diverse edizioni in Europa. Nella delegazione italiana c’erano esponenti di Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil, che si sono confrontati per tre giorni con i sindacalisti degli altri Paesi in cui sorgono le fabbriche del colosso italo-americano.

La visita allo stabilimento Chrysler di Jefferson è stato solo uno degli eventi previsti durante l’evento americano, in cui si è

proposto ai tre colossi americani dell’auto di scambiare un allentamento alle regole sulle emissioni con la creazione di nuovi posti di lavoro. Si parla poi di misure protezionistiche e di una maggiore attenzione per il settore. Nulla

“Torino come Detroit? La crisi ha colpito la città Usa, noi abbiamo avuto più chance di loro”

del genere avviene altrove, tanto meno in Italia. Se ormai nessuno nega più che la testa di Fca sia a



LA LINEA DELLA MITO

A Mirafiori si produce ancora l’Alfa Romeo Mito, di cui questa è una linea. I rappresentanti dei lavoratori della fabbrica Fca si sono incontrati nei giorni scorsi

forza ulteriormente», spiega Bellono. Che dal confronto con sindacalisti statunitensi, brasiliani, argentini e polacchi ha tratto anche un’altra conclusione: «Buona parte delle partite di domani si giocheranno in luoghi del mondo che non sono l’Europa. Il Vecchio Continente resta un mercato importante, ma a Detroit si è parlato molto di altri Paesi, soprattutto di Cina», evidenzia il segretario della Fiom di Torino.

Poi c’è la questione dei matrimoni tra i big dell’auto: «Dalla prospettiva americana appare più probabile che il tema delle alleanze di Fca possa guardare più General Motors che Volkswagen, non solo perché in questo

grande del mondo, avallando l’approccio di Trump, ma anche perché, dopo aver venduto Opel, Gm è scoperta sul mercato europeo e non sembra in grado di rilanciarvi», evidenzia il sindacalista.

E il parallelismo tra Detroit e Torino, di cui spesso si parla? «Con la crisi dell’auto — spiega Bellono — la città americana ha dimezzato la popolazione e il Comune è tecnicamente fallito, anche se ora sta recuperando. Quindi sì, Torino forse somiglia a Detroit, ma negli ultimi anni ha potuto godere di una serie di opportunità in più che le derivano dal non aver puntato soltanto sull’auto a livello industriale».